

È CASA DI PREGHIERA, NON MERCATO ...

“La chiesa è casa del Padre mio, casa di preghiera, non mercato”. (Gv. 2,13-22)

La meditazione-riflessione che ho pensato e fatto, è riferita non alla Basilica Lateranense di Roma, ma alla chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Ivrea, edificio antico da oltre 300 anni che, ormai da decenni, è un cantiere sempre in perenne attività.

Ecco alcuni riferimenti storici concernenti l'evoluzione dell'edificio.

La parrocchia di San Lorenzo di Ivrea ha 1000 anni di storia, la cui vicenda storica ha inizio in tempi lontanissimi: risale all'introduzione del cristianesimo in Piemonte, cioè al primo secolo della nostra era.

Eporedia-Ivrea è una piccola città frequentatissima di commercio e traffico, sulla strada della via romana per le Gallie, tra Augusta Taurinorum (Torino) e Augusta Pretoria (Aosta).

La prima parrocchia istituita nella parte orientale, conosciuta come zona di San Lorenzo, fu la parrocchia di Santo Stefano. L'edificio Chiesa doveva essere un piccolo edificio in mezzo al bosco, una cappella. La piccola chiesa parrocchiale non ebbe vita lunga, e dovette cedere il posto all'Abbazia di Santo Stefano, fondata dal vescovo Enrico, che resse la Diocesi per 30 anni, dal 1029 al 1059. La torre di Santo Stefano e il rudere dell'abbazia furono restaurati nel 1982.

La vicenda della parrocchia di San Lorenzo, legata a quella dell'Abbazia di Santo Stefano di Ivrea, lungo i secoli fu segnata da guerre e ricostruzioni con una sequela di Abati e parroci.

Nel primo decennio del 1700, “quei di San Lorenzo”, decidono la costruzione di una chiesa parrocchiale.

Ecco alcuni riferimenti storici:

- 1718: su disegno dell'ingegner Guibert, autore del rifacimento del Ponte Vecchio sulla Dora, sotto la cura del Vicario don Sonza inizia l'edificazione della chiesa di San Lorenzo, affidata al capo mastro Umbertino Maggia di Sordevolo.
- 1721: sebbene non ancora terminata, fu benedetta e aperta al culto.
- 1725: costruzione della Cupola e della lanterna.
- 1795: edificazione della nuova facciata, su progetto dell'architetto Giuseppe Martinez.
- 1805: costruzione del nuovo campanile, su progetto dell'architetto Bellono.
- 1821: si costruiscono gli altari di Sant'Antonio e della Madonna.
- 1881: estensione verso nord del Presbiterio (11 mt.) e della Cappella di San Rocco (3mt.), con apertura di un nuovo arco.
- 1901: costruzione dell'organo attuale e ricostruzione della tribù della cantoria.

Dal 1966-68, il nuovo arredo scultoreo e pittorico, proposto dalla riforma liturgica del Consiglio Vaticano II. In seguito all'interno della navata, alcune opere contemporanee: presepe policromo in legno di cirmolo, opera di E. Mussner.

Formella dorata incastonata nel tabernacolo per la riserva eucaristica, opera di S. Fiume.

Croce sospesa sull'altare in bronzo a cera persa, opera di Riccardo Cordero.

Cristo in Croce, in bronzo a cera persa, opera di Tino Aime.

Dall' "ora sesta all'ora nona" tecnica mista su tavola, opera di Tino Aime.

Il giudizio di Palato, bozzetto in ceramica grezza, opera di Nazareno La Malva.

“Vescovo in cammino ...” all'esterno, a sinistra dell'ingresso, bronzo di Tino Aime.

La chiesa di San Lorenzo: un cantiere sempre in cammino ...

Quando si dice chiesa di San Lorenzo non solo si indica l'edificio descritto per lo spazio architettonico costruito, ma si indica l'assemblea ospitata, assemblea domenicale dei credenti convocati per la celebrazione della messa e dei sacramenti, e per accogliere con celebrazione ogni fratello e sorella nel tempo della morte. La chiesa assemblea accoglie nell'edificio chiesa anche coloro che non sono praticanti, con i loro dubbi e le loro fatiche.

L'edificio chiesa è aperto a tutti per la preghiera e le opere di carità.